

CD:
TSK: A
NCT:
NCTR: 15
NCTN: 00457984
ESC: S30
ECP: S30
LC:
PVC:
PVCP: Na
PVCC: Napoli
PVCF: San Lorenzo
PVL: San Lorenzo (catasto)
CST:
CSTN: 001
CSTD: San Lorenzo
CSTA: frazione
ZUR:
ZURN: 04
SET:
SETT: SU
SETN: 007
SETP: 002
OG:
OGT:
OGTT: villa
OGTQ: pubblico
OGTD: scavi archeologici sottostanti Villa Chiara
RV:
RVE:
RVEL: bene individuo
CR:
CRD:
CRDR: Cassini-Soldner
CRDX: 19.790
CRDY: 18.890
CRDZ: 60.20
UB:
CTS:
CTSF: 103
CTSD: 1953
CTSP: 13
UBV:
UBVA: principale
UBVD: Larchetto Sant'Aniello
AU:
ATB:
ATBR: costruzione
ATBD: maestranze locali
ATBM: bibliografica
RE:
REN:
RENR: intero bene
RENS: costruzione mura
RENN: Negli anni ottanta sono stati rinvenuti a Villa Chiara, i resti del tracciato originario delle mura che fanno parte del sistema difensivo della città di Napoli, tali da supporre almeno due fasi costruttive di esse; una della fine del V secolo a.C con l'impiego di ortostati e l'altra del IV secolo a. C. (seconda metà) con doppia cortina di blocchi e briglie di contenimento.
RENF: bibliografica
REL:
RELS: V a.C.

RELF: terzo quarto
 RELW: ca.
 REV:
 REVS: IV a.C.
 REVF: seconda metà
 REVW: ca.
 RE:
 REN:
 RENN: intero bene
 RENS: costruzione mura
 RENN: Durante la campagna scavi avvenuta nel corso degli anni, sono state ritrovate tracce di fortificazione greca di II fase raccordate a quella angioina. Inoltre nella briglia occidentale di II fase vi è l'interno di una cisterna vicereale.
 RENF: bibliografica
 REL:
 RELS: IV a.C.
 RELF: seconda metà
 RELW: ca.
 REV:
 REVS: XVI a.C.
 REVF: prima metà
 REVW: ca.
 SI:
 SII:
 SIIR: intero bene
 SIIO: livelli continui
 SIIN: 1
 SIIP: interrato
 SIIV: a elementi seriali
 IS:
 ISP: Gli scavi adiacenti a Villa Chiara hanno evidenziato un sistema difensivo dell'acropoli di Napoli costituito da cinte murarie in blocchi di tufo regolari di dimensioni diverse. Particolare è il tratto di fortificazione di prima fase venuto alla luce durante lo smontaggio dell'emplekton nonché la fortificazione greca di seconda fase che si raccorda a quella a angioina. La briglia occidentale di seconda fase presenta al suo interno una cisterna del periodo vicereale.
 FN:
 FNA: terreno in gran parte costituito da materiale piroclastico e tufo.
 FNS:
 FNSU: intero bene
 FNST: non accertabile
 FNSQ: non accertabile
 FNSC: non accertabile
 FNSM: blocchi regolari di tufo
 SV:
 SVC:
 SVCU: intero bene
 SVCT: parete
 SVCC: in muratura
 SVCQ: a corsi regolari
 SVCM: tufo
 DE:
 DEC:
 DECU: scavi archeologici larghetto S. Aniello
 DECL: esterna
 DECT: canale
 DECQ: Un canale nell'emplekton definito alla sommità da due conci di tufo disposti a tetto spiovente.
 DECM: blocchi di tufo
 DEC:
 DECU: scavi archeologici Larghetto S. Aniello

DECL: esterna
DECT: monofora
DECQ: Una monofora, ad archivoltto segmentato composta da conci di tufo disposti ad arco a tutto sesto, è posta al centro di un paramento murario.
DECM: blocchi di tufo
LS:
LSI:
LSIU: prospetto principale
LSIG: lapide
LSIT: epigrafe
LSII: " SCAVI: COMPLESSO ARCHEOLOGICO DI S. ANIELLO A CAPONAPOLI - FORTIFICAZIONI E GRECHE DEL V E IV SEC. a. C. FORTIFICAZIONI DI EPOCA ANGIOINA"
LSIM: bronzo
LSIC: a rilievo
LSI:
LSIU: prospetto principale
LSIG: lapide
LSIT: epigrafe
LSII: "LA PROTEZIONE DI QUESTE MEMORIE STORICHE E' STATA ESEGUITA, RETTORE CARLO CILIBERTO, CON LA DONAZIONE DI DARGUT E MILENA KEMALI"
LSIM: bronzo
LSIC: a rilievo
CO:
STC:
STCR: paramenti
STCC: buono
STC:
STCR: strutture murarie
STCC: buono
STC:
STCR: strutture sotterranee
STCC: buono
US:
USA:
USAR: intero bene
USAD: museo
USO:
USOR: intero bene
USOC: destinazione originaria
USOD: sistema difensivo
TU:
CDG:
CDGG: Demanio
VIN:
VINL: L. 1089/1939
VINA: art. 4
VINE: intero bene
STU:
STUT: Variante di salvaguardia D.P.G.R.C. n. 9297 del 29.06.1998
STUN: Centro storico
AL:
SFC: 1
ALG:
ALGN: 1
ALGT: Cartog. stor.: pianta di Napoli-duca di Noja 1775
ALG:
ALGN: 2
ALGT: Cartogr. stor.: pianta di Napoli -Giambarba 1888
ALG:
ALGN: 3
ALGT: stralcio di carta archeologica
ALG:
ALGN: 4

ALGT: rilievo di tratti delle mura

FTA:

FTAN: (S.B.A.A. Na) 3619

FTAP: fotografia colore

DO:

BIB:

BIBA: AA.VV.

BIBD: 1982

BIB:

BIBA: AA.VV.

BIBD: 1994

BIB:

BIBA: S.B.A.S.

BIBD: 1993

BIB:

BIBA: D'Onofrio M. D'Agostino B.

BIBD: 1987

SK:

RSE:

RSER: chiesa di Sant'Agnello Maggiore a Caponapoli

RSEC: A 15/00457982

RSED: 1998

RSEN: Guerra A.

RSE:

RSER: scavi archeologici sottostanti chiesa di S. Aniello Caponapoli

RSEC: A 15/00457983

RSED: 1998

RSEN: Guerra A.

CM:

CMP:

CMPR: compilazione della scheda

CMPN: Guerra A.

CMPD: 1998

FUR: Mascilli Migliorini P.

AN:

OSS: Villa Chiara fa parte del sito urbano di Caponapoli che corrisponde al punto più alto del primitivo nucleo urbano della città greca. Gli scavi, effettuati dalla Soprintendenza Archeologica nel 1982/83 al di sotto di Villa Chiara e nello slargo di Sant'Aniello antistante la stessa, hanno portato alla luce cinte murarie del V secolo a. C. e del IV secolo a. C. che evidenziano due differenti tecniche costruttive del tracciato murario rispettivamente in muri costruiti con blocchi di tufo granuloso con impiego di ortostati e quelli in tufo compatto a doppia cortina e briglie di contenimento. Quella di Villa Chiara e la linea di fortificazione greca più avanzata rispetto agli altri ritrovamenti circostanti. Non è possibile stabilire con sicurezza se questo sistema difensivo si collegava con quello rinvenuto sotto il transetto della chiesa di S. Aniello Maggiore, che si trova all'incirca sullo stesso allineamento. Certamente diverso è il sistema difensivo, costituito da un muro a doppia cortina e da una struttura forse di controscarpa, situato sotto la navata della chiesa. Non è stato ancora possibile stabilire se questo sistema difensivo si collegasse con quello rinvenuto negli anni '60 nell'area dell'abbattuto convento di S. Gaudioso, davanti all'attuale clinica Semeiotica medica, costituito da un muro con andamento non rettilineo in opera isodoma di blocchi di tufo, a doppia cortina, tra cui si inserisce una scaletta che doveva portare al cammino di ronda. È probabile che queste - solo l'ampliamento degli scavi in Larghetto S. Aniello potrà confermarlo - mura si collegassero con quelle visibili sotto il transetto della chiesa di Sant'Agnello Maggiore. Dalla presenza della strada che li divide non è possibile stabilire se il muro dietro la clinica di semeiotica medica si collegasse in qualche modo al tracciato murario degli scavi di Villa Chiara. Per quello che concerne l'aspetto topografico dell'acropoli, gli scavi condotti in Larghetto S. Aniello a Caponapoli e all'interno di Villa Chiara, considerati in rapporto con le linee di fortif

icazione già rimesse in luce nel passato in aree adiacenti, mostrano come il muro di cinta settentrionale di Neapolis abbia avuto una vicenda particolarmente complessa. Lo dimostra la presenza di diversi allineamenti di mura, tutte di tipo a doppia cortina, con briglie trasversali di collegamento. Attualmente i reperti archeologici e le mura greche dello scavo antistante Villa Chiara a Larghetto S. Aniello sono sormontati da una struttura metallica a travi reticolari con cupolette in pvc e recintati da pannelli di orsogril. Un percorso posto all'interno di questa recinzione consente la visita dall'alto lungo il perimetro degli scavi.